

FORSE RENZI STA CREANDO L'ALTERNATIVA A SE STESSO

EUGENIO SCALFARI

IL TEMA di questo mio "domenicale" prende spunto dall'articolo da noi pubblicato in cultura il Primo maggio scorso di Michael Walzer con il titolo

L'Occidente salvato dalla lotta di classe.

Walzer è un filosofo americano molto apprezzato, si occupa di filosofia politica e morale, insegna a Princeton e solleva problemi di notevole importanza tra i quali la distinzione tra diritti dell'uomo e diritti del cittadino.

Detta così può anche sembrare una tautologia, invece contiene questioni la cui origine e natura sono profondamente diverse e spesso opposte tra loro; descrivono un aspetto della crisi di fine d'e-

poca che il mondo intero sta attraversando e della quale Walzer coglie i nessi e ipotizza le possibili soluzioni.

Vedremo in seguito il loro svolgimento. Ma intanto mi sembrano necessarie due premesse.

La prima riguarda la decisione di Marina Berlusconi (cioè di suo padre Silvio) di entrare in politica alla guida di Forza Italia. Non siamo più alla monarchia ma addirittura alla discendenza dinastica. Così Berlusconi avrà il suo cognome in testa alla lista in tutte le cir-

coscrizioni elettorali il 25 maggio e poi alle elezioni politiche quando ci saranno. La sua decadenza da senatore non avrà dunque alcun effetto pratico così come non l'ha avuto la sentenza che l'aveva condannato a quattro anni di reclusione.

La seconda premessa è più complessa e riguarda Matteo Renzi e le sue più recenti decisioni. Una soprattutto: la riforma del Senato e della legge elettorale e l'altra, annunciata mercoledì scorso, sulla pubblica amministrazione.

SEGUE A PAGINA 23

FORSE RENZI STA CREANDO L'ALTERNATIVA A SE STESSO

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

EUGENIO SCALFARI

QUESTE due mosse mi inducono a pensare che il nostro presidente del Consiglio, messo alla prova con la realtà ed energicamente consigliato dalla "moral suasion" di Giorgio Napolitano, sia profondamente cambiato. Detto da me che non sono un renziano e che finora sono stato severamente critico del suo modo di concepire la politica, è un attestato del quale mi sembra opportuno spiegare le ragioni.

Ricordo la telefonata di auguri che mi fece la mattina del 6 aprile. Era il giorno del mio novantesimo compleanno e ne ricevetti molte, di telefonate e messaggi. È normale che avvenga, ma la sua fu cronologicamente la prima e la meno prevista. Mi disse che era stato molto in dubbio se farla, visto che io "lo bastonavo, sia pure civilmente, in ogni mio intervento", ma poi aveva deciso che l'augurio non si lesina a nessuno. Aggiunse che io incitavo le persone politicamente impegnate nel Pd a preparare un'alternativa senza la quale avremmo dovuto avercelo chissà per quanto tempo. Lo ringraziai confermandogli la mia posizione e lui aggiunse: «Ma se io decidessi d'essere l'alternativa del me stesso che lei critica?». Risposi che quell'ipotesi mi pareva assai difficile, ma se si fosse verificata anche la mia posizione sarebbe cambiata. Su questo ci salutammo.

Ebbene, ho la sensazione che quell'ipotesi alquanto paradossale abbia un inizio di realizzazione. Ancora è presto per un giudizio definitivo, ma qualche spiraglio s'è aperto e va preso in considerazione.

Per quanto riguarda la riforma del Senato segnalò tre fatti nuovi: l'elezione diretta di senatori scelti insieme ai consiglieri regionali e comunali. Se così avverrà, il tema dell'elezione di secondo grado sarebbe superato e penso che anche Chiti sarebbe d'accordo. Si parla inoltre di mansioni aggiuntive ai poteri del Senato oltre quelli riguardanti gli Enti locali e si parla

anche dell'abolizione delle Conferenze Stato-Enti locali per evitare un'inutile doppiatura.

Il compromesso è dunque avviato e la data di soluzione è stata rinviata dal 23 maggio al 10 giugno; gli ultimatum dunque sono stati sostituiti da costruttivi confronti ed anche questa è una novità positiva.

Quanto alla legge elettorale la discussione è in corso per ridurre le soglie troppo alte consentendo una maggiore rappresentanza senza indebolire la governabilità.

Questo per quanto attiene al Senato e alla legge elettorale. Poi c'è la riforma della pubblica amministrazione, annunciata con concrete statuizioni e sottoposta al confronto con le parti sociali ed interessati per un periodo di 40 giorni, trascorsi i quali il governo deciderà.

Il vero tema è di rendere "neutrale" una burocrazia che col passare del tempo si è trasformata in una casta autoconservatrice che in quanto tale merita di essere rotamata.

Una pubblica amministrazione capace di custodire la legalità di fronte all'alternanza dei governi fu il vero merito della destra storica, da Quintino Sella a Minghetti, a Silvio Spaventa e a Benedetto Croce e — se vogliamo avvicinarci di più all'attualità — da Guido Calogero, Ugo La Malfa, Antonio Giolitti e Riccardo Lombardi.

Il passare del tempo logorò questo disegno trasformando la neutralità in autoconservazione. Questa è la gramigna da estirpare. Se gli annunci saranno realizzati un'opera di notevole importanza sarà stata compiuta.

Certo Renzi resta un seduttore con tutti i difetti che questo tipo di carattere comporta. Ma queste riforme — se attuate — mitigano la seduzione a vantaggio di programmi selettivi. Aspettiamo dunque con qualche speranza in più, soprattutto se gli errori fin qui commessi saranno riconosciuti ed emendati. Io me lo auguro.

Vengo al tema introdotto da Michael Walzer: i diritti dell'uomo e quelli del cittadino. Quelli dell'uomo dovrebbero essere estesi e attribuiti a tutti, specie in un'epoca di migranti che vagano in cerca di fortuna per sfuggire a una morte civile e spesso fisica nei loro miseri paesi d'origine.

Questi diritti furono riconosciuti agli inizi della Rivoluzione francese dell'Ottantanove, ma affiancati dai diritti di cittadinanza che spettano appunto ai cittadini di quella nazione. Così nacque la democrazia e le nazioni cessarono di essere proprietà dei sovrani assoluti. Così nacque l'egualianza di fronte alla legge, il popolo sovrano, il patto costituzionale e la divisione dei poteri. Questo fu il lascito dell'Illuminismo, deturpato ma anche arricchito nel corso del XIX e del XX secolo.

Così nacque il liberalismo, il socialismo, il liberal-socialismo; ma anche e purtroppo il fascismo, il nazismo, il comunismo leninista e stalinista.

Walzer vede una discrasia tra i diritti dell'uomo e quelli del cittadino in un fine d'epoca che mette i nazionalismi in discussione trasformandoli in una regressione populista che nega ogni ipotesi di costruire una patria europea. Il rischio di questo regresso è molto grave ed è la causa del contrasto tra i diritti dell'uomo e quelli del cittadino; il populismo usa infatti i secondi come barriera contro i primi, combatte la società globale anziché correggerne gli errori e il predominio che oggi hanno le grandi banche d'affari e le multinazionali.

Questa è la tesi che sostiene Walzer ed io penso che abbia piena ragione. In un certo senso il filosofo americano mi ricorda il Giuseppe Mazzini dei diritti e dei doveri, che sosteneva al tempo stesso la nascita delle nazioni democratiche e la fratellanza europea al di là e al di sopra dei confini. Mazzini era nazionalista e internazionalista.

sta al tempo stesso e lottò per quegli ideali che oggi in Europa sono in serio pericolo.

Questo è il tema delle imminenti elezioni europee, questo è il tema del semestre europeo di presidenza italiana e questo infine è il tema che Napolitano ha infinite vol-

te sollecitato nella speranza che la classe dirigente del nostro paese sia all'altezza di affrontarlo.

Il passato storico che abbiamo qui ricordato ha un senso per orientarci nel presente e per risvegliare la speranza del fu-

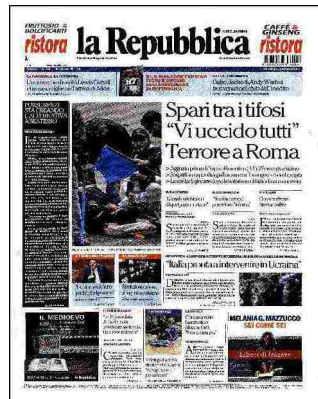
turo. La nostra patria italiana dev'essere intensamente vissuta e la nostra patria europea dev'essere decisamente costruita. Sottrarsi a questi compiti non è tradimento ma stupidità, che è un malanno ancora peggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Il vero tema è rendere “neutrale” una burocrazia che si è trasformata in una casta auto-conservatrice che merita di essere rottamata

”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.